

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-720 del 21/03/2016
Oggetto	SECONDA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2016-729 del 21/03/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di MODENA
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventuno MARZO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di MODENA, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA - L.R. 21/04. DITTA **MARAZZI GROUP S.R.L. - STABILIMENTO DI FIORANO MODENESE**, INSTALLAZIONE CHE EFFETTUA ATTIVITÀ DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA, SITA IN VIA FERRARI CARAZZOLI, n. 120 A FIORANO MODENESE (MO).

(RIF. INT. n. 00611410374 / 33)

SECONDA MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (Arpae);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;

richiamata la **Determinazione n. 79 del 30/05/2014** rilasciata dalla Provincia di Modena, di aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) della Ditta Marazzi Group S.r.l., avente sede legale in Via Regina Pacis n. 39 in comune di Sassuolo (Mo), in qualità di gestore dell’installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sita in Via Ferrari Carazzoli n. 120 in comune di Fiorano Modenese (Mo);

richiamata la **Determinazione n. 112 del 23/07/2015** rilasciata dalla Provincia di Modena, di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata;

vista la documentazione inviata dalla Ditta il 12/02/2016 mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente con PGMO n. 2362 del 15/02/2016, con la quale il gestore comunica l'intenzione di apportare modifiche non sostanziali al proprio assetto impiantistico allo scopo di dare maggiore flessibilità all'assetto produttivo, consistenti in:

I. sostituzione dell'impianto di recupero calore dal forno n° 4 dell'area Pavimento, allo scopo di **potenziare il recupero di calore e ridurre i consumi energetici**. L'impianto esistente consiste in uno scambiatore a piastre che recupera calore da una parte dell'aria di raffreddamento del forno n° 4 per consentire il riscaldamento del reparto Scelta ed è collegato al punto di emissione in atmosfera E77 (portata massima di 11.000 Nmc/h); l'impianto risulta però sottodimensionato rispetto alle esigenze di riscaldamento del reparto Scelta, tanto da richiedere anche l'uso di generatori di calore. L'Azienda intende quindi procedere al **recupero di calore da tutti i quattro forni** dell'area Pavimento mediante l'**installazione di n. 2 nuovi impianti**, costituiti da batterie di scambio aria/acqua, in sostituzione di quello esistente; ogni impianto riceverà calore da due raffreddamenti indiretti e da un raffreddamento finale e provvederà a scaldare acqua, che sarà poi inviata ad aerotermi situati nelle aree da riscaldare. Il gestore si attende che questo intervento permetta di **ridurre il consumo di gas metano per riscaldamento di circa 582.000 Smc/anno**, con contestuale riduzione anche delle emissioni di anidride carbonica.

Il primo impianto riceverà l'aria dei raffreddamenti indiretti dei forni n° 1 e n° 2 e l'aria del secondo raffreddamento del forno n° 2: durante i mesi estivi tali effluenti continueranno ad essere espulsi mediante i punti di emissione in atmosfera E70, E72 ed E71 esistenti, mentre durante i mesi invernali saranno convogliati (parzialmente o completamente) allo scambiatore e da qui poi espulsi mediante il **nuovo punto di emissione in atmosfera E77 "primo scambiatore di calore area Pavimento"**, con portata massima di **65.000 Nmc/h**.

Il secondo impianto riceverà l'aria dei raffreddamenti indiretti dei forni n° 3 e n° 4 e l'aria del secondo raffreddamento del forno n° 4: durante i mesi estivi tali effluenti continueranno ad essere espulsi mediante i punti di emissione in atmosfera E74, E76 ed E75 esistenti, mentre durante i mesi invernali saranno convogliati (parzialmente o completamente) allo scambiatore e da qui poi espulsi mediante il **nuovo punto di emissione in atmosfera E82 "secondo scambiatore di calore area Pavimento"**, con portata massima di **57.000 Nmc/h**.

Entrambi gli impianti avranno ventilatori dotati di inverter, per parzializzare il funzionamento dei motori a seconda dei volumi che devono essere convogliati; inoltre, i camini E77 ed E82 saranno dotati di silenziatore e i relativi ventilatori saranno protetti da cabina di insonorizzazione;

II. installazione di un terzo impianto di recupero calore nell'area Pavimento, allo scopo di recuperare il calore dei primi raffreddamenti dei quattro forni come aria calda in ingresso ai 6 essiccatoi, in sostituzione di aria prelevata a temperatura ambiente; il gestore prevede che

questo intervento consenta di **ridurre il consumo di gas metano di circa 750.000 Smc/anno**, con contestuale riduzione anche delle emissioni di anidride carbonica.

Il prelievo di aria calda avverrà mediante un ventilatore dotato di inverter, per un volume totale variabile fino ad un massimo di 35.000 Nmc/h; i volumi di aria di raffreddamento in eccesso continueranno ad essere espulsi mediante i punti di emissione in atmosfera esistenti E35, E36, E37 ed E38.

Non sono previste variazioni dei parametri di funzionamento già autorizzati per le emissioni in atmosfera E31, E32, E34, E45, E46, E80 ed E81 a servizio degli essiccatoi, dal momento che tali impianti non subiranno variazioni;

III. riposizionamento dell'area di messa in riserva del rifiuto CER 10.12.03 “polveri e particolato” ritirato da terzi, all'interno del capannone di stoccaggio materie prime. Tale variazione è dovuta a motivi logistici e non comporterà alcuna variazione per quanto riguarda i quantitativi massimi stoccati istantaneamente e i quantitativi massimi ammessi annualmente al recupero per tale tipologia di rifiuto;

IV. aggiornamento dei flussi e delle aree di messa in riserva dei rifiuti liquidi CER 08.02.02 e 08.02.03 ritirati da terzi nell'ambito dell'impianto di trattamento reflui aziendale. In particolare, il gestore precisa che:

- i fanghi acquosi (CER 08.02.02) sono scaricati nella **vasca n° 10**, avente capacità di 25 mc (non 100 mc, come erroneamente indicato in precedenza); da qui vengono trasferiti alla **vasca n° 4** da 400 mc, per cui la capacità totale di stoccaggio è di **425 mc**. L'Azienda precisa che la vasca n° 4 riceve anche i reflui provenienti dal reparto Preparazione Impasti, dai silos S1 e S2, dalla vasca n° 7 e dalle vasche V12, V13 e V14;
- le sospensioni acquose (CER 08.02.03) sono stoccate nella **vasca n° 11**, avente capacità di 100 mc;
- le vasche n° 10 e n° 11 sono contigue, ma separate fisicamente.

Di conseguenza, pur non variando i quantitativi massimi stoccabili e recuperabili annualmente, per i citati CER si registra una **modifica dei quantitativi massimi stoccabili istantaneamente**, in particolare:

- lo stoccaggio massimo istantaneo di fanghi acquosi (CER 08.02.02) aumenta da 360 mc e 396 t a **382 mc e 420 t**;
- lo stoccaggio massimo istantaneo di sospensioni acquose (CER 08.02.03) diminuisce da 180 mc e 184 t a **90 mc e 92 t**;

V. sostituzione dei due serbatoi fuori terra di stoccaggio di gasolio per l'alimentazione dei carrelli elevatori con un **nuovo serbatoio unico**, che sarà collocato in una diversa posizione; questo intervento si è reso necessario nell'ambito delle attività volte ad ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi.

Il nuovo serbatoio sarà collocato in area esterna, in prossimità del magazzino prodotto finito; sarà sotto tettoia, su pavimentazione impermeabile (cemento) dotata di dossi e realizzata con pendenze tali da convogliare eventuali sversamenti, caduti durante le operazioni di

rifornimento, in un apposito pozzetto dotato di *disoleatore* e da qui alla rete di raccolta delle acque piovane.

Il gestore precisa che le modifiche in progetto non comporteranno variazioni dei quantitativi di piastrelle versate a magazzino, né variazioni significative relativamente agli aspetti ambientali connessi al ciclo produttivo;

dato atto che in data 10/02/2016 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale che comporta l’aggiornamento dell’Autorizzazione”;

dato atto che le modifiche in progetto non comporteranno alcuna variazione per quanto riguarda la capacità produttiva dell’installazione, il consumo di materie prime, i consumi idrici e la produzione di rifiuti;

valutata positivamente l’intenzione del gestore di migliorare e implementare ulteriormente i sistemi già esistenti per il recupero di calore dai forni dell’area Pavimento, in quanto tali interventi permetteranno di migliorare l’efficienza energetica complessiva dell’installazione;

dato atto che l’aumento di portata massima del punto di emissione E77 e l’installazione del nuovo punto di emissione E82 *non comporteranno alcuna variazione del carico inquinante relativo alle emissioni in atmosfera*, in quanto gli effluenti gassosi espulsi mediante tali emissioni corrispondono all’aria di raffreddamento già ora proveniente dai forni dell’area Pavimento, che sarà semplicemente convogliata alle emissioni esistenti E70, E71, E72, E74, E75 ed E76 (raffreddamenti forni) oppure (in toto o in parte) alle emissioni E77 ed E82 a seconda del periodo dell’anno e delle conseguenti necessità di riscaldamento del reparto Scelta;

preso atto del fatto che l’installazione del nuovo impianto di recupero calore nell’area Pavimento *non comporterà alcuna variazione della portata massima già autorizzata per i punti di emissione in atmosfera E31, E32, E34, E35, E36, E37, E38, E45, E46, E80 ed E81*, in quanto semplicemente una parte dell’aria di raffreddamento normalmente inviata alle emissioni E35, E36, E37 ed E38 sarà convogliata agli essiccatoi e sarà quindi espulsa mediante le emissioni E31, E32, E34, E45, E46, E80 ed E81, in sostituzione di equivalenti volumi di aria ambiente;

ritenendo opportuno prescrivere al gestore l’esecuzione di **analisi di messa a regime** sulle emissioni in atmosfera **E77** ed **E82** in corrispondenza dell’attivazione dei relativi impianti di recupero calore;

valutato che gli interventi relativi agli impianti di recupero di calore siano tali da non richiedere l’esecuzione di analisi di messa a regime sulle emissioni in atmosfera E31, E32, E34, E35, E36, E37, E38, E45, E46, E70, E71, E72, E74, E75, E76, E80 ed E81, già esistenti e a regime;

confermato che per i punti di emissione relativi ai raffreddamenti dei forni, agli essiccatoi e agli scambiatori di calore non è necessario prevedere né limiti di concentrazione massima di inquinanti, né autocontrolli periodici a carico del gestore, in considerazione della natura dei relativi effluenti gassosi e alla luce di quanto previsto dai criteri tecnici CRIAER della Regione Emilia Romagna;

valutata positivamente l'intenzione del gestore di installare un disoleatore in corrispondenza della nuova postazione del serbatoio di stoccaggio gasolio, dal momento che tale dispositivo permetterà di trattenere eventuali sversamenti di carburante prima dell'immissione nella rete delle acque piovane;

preso atto dell'aggiornamento dei flussi di gestione dei rifiuti liquidi ritirati da terzi (CER 08.02.02 e 08.02.03), dei relativi dispositivi di stoccaggio e del conseguente aggiornamento dei quantitativi di tali rifiuti stoccabili istantaneamente e ritenendo che le variazioni segnalate dal gestore **non incidano in alcuna maniera sulle modalità di gestione di tali rifiuti già valutate ed approvate negli atti rilasciati dalla Provincia di Modena**, dal momento che:

- non cambiano i quantitativi massimi di rifiuti liquidi recuperabili annualmente;
- non si registra alcuna variazione di rilievo dell'assetto impiantistico del depuratore aziendale;
- i volumi di stoccaggio massimo istantaneo di fanghi acquosi e sospensioni acquose che il gestore propone, in sostituzione di quelli attualmente autorizzati, risultano tali da garantire un franco di sicurezza del 10% rispetto al volume complessivamente disponibile nelle relative vasche di stoccaggio;

preso atto dello spostamento dell'area di messa in riserva del rifiuto CER 10.12.03 ritirato da terzi e dato atto che tale variazione **non modifica le valutazioni già effettuate a tale proposito**, dal momento che la nuova area rimane all'interno del capannone aziendale, su pavimentazione impermeabile e al coperto, e non cambiano i quantitativi massimi di stoccaggio istantaneo e di recupero annuo del citato rifiuto;

valutato che le modifiche impiantistiche in progetto non comporteranno alcuna variazione di rilievo dell'impatto acustico complessivo dell'installazione;

valutato che le caratteristiche della nuova postazione del serbatoio di gasolio siano tali da garantire un'adeguata protezione del suolo e delle acque sotterranee da eventuali contaminazioni accidentali;

ritenendo che le misure di protezione del suolo e delle acque sotterranee già adottate dal gestore in relazione al depuratore aziendale e al ricevimento di rifiuti liquidi da terzi siano adeguate anche nel nuovo assetto di stoccaggio dei CER 08.02.02 e 08.02.03;

verificato che le modifiche impiantistiche comunicate si configurano come **non sostanziali** e ritenendo necessario aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla luce di tali modifiche;

reso noto che:

- il responsabile del sub-procedimento è il dr. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n. 474/C a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 474/C a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Modena con **Determinazione n. 79 del 30/05/2014 e successiva modifica** alla Ditta Marazzi Group S.r.l., avente sede legale in Via Regina Pacis n. 39 in comune di Sassuolo (Mo), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura sita in Via Ferrari Carazzoli n. 120 in comune di Fiorano Modenese, come di seguito indicato:

- a) la descrizione del *Sistema di trattamento delle acque reflue* contenuta nella sezione C2.1.2 "Prelievi e scarichi idrici" dell'Allegato I è **sostituita dalla seguente**:

Sistema di trattamento delle acque reflue

Le acque reflue di processo che si generano nel ciclo produttivo aziendale (reparti Preparazione Impasti, Preparazione Smalti e Smalteria) sono raccolte nella *vasca n. 3*, in cui sono mescolate con le sospensioni acquose ritirate da terzi; le acque sono poi convogliate alla *vasca n. 7* o ai *silos S1 e S2*, nei quali si realizza un processo di sedimentazione dei fanghi. I fanghi sedimentati sono poi trasferiti alla *vasca n. 10*, mentre le acque di risulta sono inviate alla *vasca n. 5*.

Dalla *vasca n. 5*, le acque sono rinviate ai mulini di preparazione impasto e ai lavaggi del reparto Preparazione Impasti, oppure sono utilizzate per integrare la *vasca n. 6*.

I fanghi acquosi prodotti internamente sono raccolti **prima nella *vasca n. 10***, quindi passano alla *vasca n. 4*, dove subiscono un processo di omogeneizzazione; successivamente, sono trasferiti alla *vasca n. 6*, in cui sono miscelati con le acque provenienti dalla *vasca n. 5* per raggiungere la densità necessaria al riutilizzo nella macinazione nei mulini di preparazione impasti.

I fanghi acquosi ritirati da terzi vengono raccolti nelle *vasche n. 4 e n. 10*, mentre le sospensioni acquose ritirate da terzi sono raccolte nella *vasca n. 11*; i fanghi sono poi inviati alla vasca n. 4, mentre le acque omogeneizzate sono trasferite alla vasca n. 3.

Sono presenti, infine, la *vasca n. 1* e la *vasca n. 2* che fungono da polmone e da emergenza per la vasca n. 3; nella vasca n. 1 vengono raccolte anche le acque meteoriche destinate al riutilizzo nel ciclo produttivo aziendale.

- b) la descrizione del *sistema di raccolta ed omogeneizzazione delle acque e dei fanghi* contenuta nella sezione C2.1.5 “Protezione del suolo e delle acque sotterranee” dell'Allegato I è **sostituita dalla seguente:**

Nello stabilimento è presente un sistema di raccolta ed omogeneizzazione delle acque e dei fanghi provenienti dal ciclo produttivo interno (reparti Preparazione Smalti e Smalteria) e dall'esterno (rifiuti ritirati da terzi), costituito da:

- *vasche n. 1 e n. 2 (da 100 mc ciascuna) interrato (nel locale interrato), in cemento armato;*
- *vasche n. 3, n. 5, n. 6 e n. 7 (da 100 mc ciascuna) fuori terra, in cemento armato;*
- *vasca n. 4 (da 400 mc) fuori terra, in cemento armato;*
- *vasche n. 10 (da 25 mc) e vasca n. 11 (da 100 mc), interrato, in cemento armato, **contigue ma non comunicanti**;*
- *silos S1 e S2 (da 30 mc ciascuno) fuori terra.*

Tutte le movimentazioni di acqua e fanghi avvengono senza possibilità di dispersioni nell'ambiente circostante, in quanto interessano aree a funzione non mista, con la possibilità di raccolta unica di eventuali dispersioni; il trasporto tra le varie fasi avviene mediante pompe di travaso a membrana o centrifughe con reti di distribuzione fisse.

Inoltre, le vasche dell'impianto di trattamento sono provviste di un sistema antitraboccamento collegato ad allarme acustico e visivo: tale allarme entra in funzione, tramite sonda, quando il contenuto (acqua e/o fango) raggiunge un livello pari al 90% della capienza totale della vasca, inviando un segnale di arresto all'impianto. La presenza di tali sonde garantisce un volume residuo di sicurezza nelle vasche pari al 10% del loro volume totale.

- c) la sezione D2.4 “Emissioni in atmosfera” dell'Allegato I è **sostituito dalla corrispondente sezione contenuta nell'allegato al presente atto;**

- d) la tabella di cui al punto 6 della sezione D2.8 “gestione rifiuti” dell'Allegato I è **sostituita dalla seguente:**

Codice CER	Descrizione tipologia	Operazione autorizzata	Quantità max stoccabile (R13) istataneamente		Quantità massima ammessa al recupero (R5) (ton/anno)	Modalità di stoccaggio	Destinazione finale
			mc	ton			
10.12.01	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	R13 – R5	80	64	20000	Box dedicato in cemento all'interno del capannone coperto di stoccaggio delle materie prime	Riutilizzo come materia prima per impasto atomizzato
10.12.03	Polveri e particolato	R13 – R5	40	32	2000	Aree dedicate, con pavimento in cemento, nel capannone coperto di stoccaggio materie prime	Riutilizzo come materia prima per impasto atomizzato
10.12.99 §	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 – R5	560	448	25000	Box dedicato in cemento, all'interno del capannone di stoccaggio delle materie prime	Riutilizzo come materia prima per impasto atomizzato
08.02.02	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	R13 – R5	382	420	35000	Vasche con volume complessivo di 425 mc, una interrata, una fuori terra, in cemento armato	Riutilizzo come materia prima per impasto atomizzato
08.02.03	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	R13 – R5	90	92	70000	Vasca da 100 mc interrata in cemento armato	Riutilizzo come materia prima per impasto atomizzato

e) il punto 7 della sezione D2.8 “gestione rifiuti” dell'Allegato I è **sostituito dal seguente**:

7. Il gestore è tenuto a prestare **entro 90 giorni** dalla data del presente atto una **garanzia finanziaria**, con **validità a partire dalla data del presente atto, a favore di Arpae di Modena – Direzione generale** per gli importi di seguito riportati. La garanzia finanziaria è applicata a ciascuna operazione indipendente, cioè non funzionale ad altre, effettuata presso l'installazione:

a) **1.824.000,000 (un milione ottocentomila//00) Euro per l'operazione di recupero R5 di rifiuti non pericolosi** (e contestuale messa in riserva R13) – valore calcolato moltiplicando la potenzialità annuale dell'installazione espressa in tonnellate (152.000 t) per € 12,00/t, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991 – Allegato A. L'importo minimo della garanzia è comunque pari a 75.000 euro.

- **di stabilire** che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 79 del 30/05/2014 e successiva modifica**, rilasciate dalla Provincia di Modena;
- **di fare salvo** il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 79 del 30/05/2014 e successiva modifica, per quanto non modificato dal presente atto;

- di inviare copia del presente atto alla Ditta Marazzi Group S.r.l. tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, nonché al Comune di Fiorano Modenese;
- di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla data di efficacia del provvedimento stesso.

IL FUNZIONARIO UFFICIO AIA-IPPC
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
dr. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.